

## **“Mappa della convenienza: a Firenze i supermercati meno cari d’Italia”**

*Una recente indagine apparsa sulla rivista indipendente “Altroconsumo” ha esaminato un campione di 731 supermercati, ipermercati e hard discount presenti in 39 città italiane ed ha stilato una classifica della convenienza in Italia.*

*Il risultato che è emerso conferma la regola del mercato per la quale se c’è una reale concorrenza tra più punti vendita c’è anche un ampio margine di risparmio, altrimenti, in mancanza di possibilità di scelta tra più punti vendita, i consumatori sono costretti a spendere cifre considerevoli.*

### **Classifica delle prime 8 città italiane più convenienti e raffronto con le 8 città più costose**

	<b>Provincia</b>	<b>Possibili risparmi annui nel punto vendita più economico in città* (€)</b>	<b>Possibili risparmi annui nel punto vendita più economico rispetto media nazionale** (€)</b>
1	Firenze	1.585,22	1.317,40
2	Pisa	1.207,02	1.266,66
3	Verona	1.400,90	800,43
4	Brescia	935,24	631,23
5	Bari	856,93	613,77
6	Milano	1.352,35	610,91
7	Bologna	1.055,89	609,38
8	Roma	1.104,71	553,60
3 1	Trieste	861,65	117,04
3 2	Potenza	390,24	87,64
3 3	Aosta	261,47	38,74

3 4	L'Aquila	300,23	30,61
3 5	Caserta	245,94	1,73
3 6	Catania	451,02	-11,52
3 7	Messina	356,09	-55,58
3 8	Reggio Calabria	372,07	-74,64

*\*Questo risparmio è calcolato confrontando la spesa effettuata nel punto vendita più economico della città con quella effettuata nel punto vendita più caro della città considerando il carrello di 151 prodotti di marca*

*\*\* Questo risparmio è calcolato confrontando la spesa effettuata nel punto vendita più economico della città con la spesa media nazionale per lo stesso carrello di 151 prodotti di marca*

*Fonte: Altroconsumo del 28 Agosto 2006*

*La città in cui si riesce a spendere meno acquistando un paniere standard di prodotti alimentari, per l'igiene personale e per la casa, è Firenze, dove il risparmio rispetto al resto d'Italia è di oltre 1.300 euro. Scegliendo a Firenze il negozio più economico, si ha un risparmio di quasi 1.600 rispetto al negozio più costoso della città.*

*Il resto del panorama italiana non è però altrettanto incoraggiante: escluse Pisa, Verona e poche altre, le rimanenti città presentano un livello di concorrenza molto basso. Fanalini di coda della classifica della convenienza sono alcune realtà del sud Italia (Reggio Calabria, Messina, Catania) nelle quali la scarsa o inesistente concorrenza tra negozi ha portato il costo globale per la spesa annuale di una famiglia media a 6.500 euro, cioè quasi 1.400 euro in più rispetto a Firenze.*

*Se comunque la grande distribuzione fiorentina merita la palma dell'efficienza e della convenienza, non altrettanto può dirsi degli altri aspetti che determinano il costo della vita dei residenti: in particolare, tutti i servizi forniti dagli artigiani (idraulici, carrozzieri, ristoranti, parrucchieri...) presentano livelli di costo e di aumento dei prezzi relativi rispetto all'anno precedente talmente alti e superiori al tasso di inflazione formalizzato dall'Istat da collocare Firenze ancora tra le città più care d'Italia.*